Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Lunedì 20 novembre | Numero 270

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 29 settembre 1885, n. 3368, e 24 novembre 1895, n. 673;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle marche da bollo a tassa fissa da centesimi 50 e da lire 1, 2, 3, 4, stabilite coi succitati decreti, ne sono sostituite altre di eguali prezzi.

Art. 2.

Le nuove marche sono della forma di un rettangolo alto millimetri 28 e largo millimetri 22, e stampate su carta bianca portante nella filigrana la Corona Reale. Dette marche portano racchiusa in una cornice a triplice filetto rettilineo l'effigie del Re rivolta a destra del riguardante e veduta per due terzi, campeggiante su fondo lineato e racchiusa in un serto circolare di foglie di alloro e di quercia tenuto insieme da due nastri con le estremità a svolazzo.

Nella parte superiore delle nuove marche è stampata la leggenda: *Marca da bollo*, e nella parte inferiore l'indicazione del prezzo rispettivo con le parole: « cent. 50 oltre 2[10; lire 1 oltre 2[10; lire 2 oltre 2[10; lire 3 oltre 2[10; lire 4 oltre 2[10 ».

La marca da bollo da centesimi 50 è interamente stampata in inchiostro violetto.

Ciascuna delle altre marche è invece di due diversi colori. La cornice, il serto circolare e le iscrizioni sono in colore violetto. Nelle rimanenti parti e in un tratteggio diagonale, che è sovrapposto al serto, il colore varia a seconda della marca, come appresso:

Marca da lire 1 – bruno cupo;
» » 2 – azzurro di Berlino;
» » 3 – verde-olivo scuro;
» » 4 – geranio.

Art. 3.

La vendita e l'uso delle marche di nuova forma, di che nei precedenti articoli, avrà principio col 1° dicembre 1905.

Anche dopo quel giorno, e fino al totale consumo, continuerà la vendita e l'uso delle corrispondenti marche da bollo attualmente in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 543 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Spagna, firmato a Madrid l'8 novembre 1905.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 18 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.
TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ACCORDO commerciale provvisorio fra l'Italia e la Spagna.

8 novembre 1905.

I sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno convenuto quanto segue:

Colla fiducia di ulteriormente stipulare un trattato di commercio e di navigazione, i governi d'Italia e di Spagna hanno intanto risoluto di provvedere ai rispettivi interessi mercè il seguente accordo provvisorio:

1° Alle merci italiane in Spagna ed alle merci spagnuole in Italia sarà applicato il trattamento doganale della nazione più favorita, fatta, però, espressa riserva per i favori di frontiera che ciascuna delle due Parti abbia accordato e sia per accordare a Stati finitimi.

2° Finchè rimarrà in vigore il presente accordo provvisorio sarà del pari mantenuto in vigore in materia di navigazione l'accordo risultante dalle note scambiate a Madrid il 9 ed il 10 giugno 1893 tra l'Ambasciatore d'Italia ed il ministro di Stato di Spagna.

3° Il presente accordo provvisorio, che entrerà in vigore col 21 del corrente mese, è stipulato per tempo indeterminato, colla facoltà a ciascuna delle parti contraenti di farne cessare in qualunque momento gli effetti, mediante preavviso di sei mesi.

Fatto a Madrid, li 8 novembre 1905.

L'ambasciatore d'Italia
G. SILVESTRELLI.
(*L. S*)

Il presidente del Consiglio dei ministri
di Sua Maestà il Re di Spagna
EUGENIO DE MONTEROS RIOS.
(*L. S.*)

Il numero CCCXXXVIII (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni con cui l'assemblea sociale della Cassa di risparmio di Tramonti, nonchè il Consiglio comunale e la Congregazione di carità di quella città, nelle rispettive adunanze del 22-21 e 19 settembre 1905 hanno dichiarato di non voler ricostituire il patrimonio interamente distrutto dalle perdite verificatesi nella gestione della Cassa di risparmio suddetta;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Veduto l'art. 29 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43, per l'esecuzione della legge suddetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa di risparmio di Tramonti, istituita con R. decreto 11 luglio 1866, è sciolta e posta in liquidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCXXXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 24 aprile 1870, n. 5630, con cui si istituiva la Camera di commercio di Fermo;

Vista la deliberazione della Camera stessa in data 12 maggio 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Fermo è stabilita secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Fermo.

Sezione di Fermo:

Comuni di Fermo — Porto San Giorgio — Altidona — Lapedona — Grottazzolina — Belmonte Piceno — Rapagnano — Torre San Patrizio — Campofilone — Peduso — Monte San Pietrangeli Montottone — Sant'Elpidio a Mare — Monte Urano — Montegranaro — Monterubbiano — Monte Giberto — Monte Vidon Combatto — Montefiore dell'Aso — Petritoli — Ponzano di Fermo.

Sezione di Monte Giorgio:

Comuni di Monte Giorgio — Massa Formana — Magliano di Tenna — Montevidon Corrado — Francavilla d'Ete — Montappone — Falerone — Santa Vittoria in Matenano — Monte San Pietro Morico — Montelparo — Monterinaldo — Servigliano — Monteleone di Fermo — Ortezzano — Monte Falcone Appennino.

Sezione di Ripatransone:

Comuni di Ripatransone — Corsignano — Massignano — Grottammare — Cupramarittima.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAVA.

Il numero CCCXL (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Collegio dei professori della R. scuola tecnica di Canicattì;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Canicattì e del Consiglio scolastico per la provincia di Girgenti.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola tecnica di Canicattì è intitolata R. scuola tecnica « Salvatore Gangitano ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXXV (Dato a Valsavaranche, il 5 agosto 1905), col quale si provvede al distacco della frazione Isola Cervesina dal comune di Zinasco ed alla sua aggregazione a quello di Cervesina, nonchè alla conseguente delimitazione di confini dei due Comuni ed al riparto delle attività e passività.

N. CCCXXXVI (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1905), col quale si provvede alla delimitazione dei confini ed al riparto delle attività e passività fra i due comuni di Montesilvano e Cappelle.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCXXXVII (Dato a Valsavaranche, il 5 agosto 1905), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Gallese.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXLI (Dato a Racconigi, il 20 ottobre 1905), col quale l'Istituto nazionale « Umberto I », per le orfane degli impiegati civili dello Stato, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Notari.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Ancona Vincenzo, notaro residente nel comune di Leporano, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Martina Franca stesso distretto.

Conti Nicola, notaro residente nel comune di Locorotondo, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato a Mattinata, frazione del comune di Monte Sant'Angelo distretto notarile di Lucera.

Conti Giuseppe, notaro residente a Mattinata, frazione del comune di Monte Sant'Angelo, distretto notarile di Lucera, è tramutato nel comune di Cisternino, distretto notarile di Bari delle Puglie.

De Tullio Giuseppe, notaro residente nel comune di Cisternino, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Locorotondo, stesso distretto.

(*Continua*).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 19 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di ottobre *1905.*

Numero del Reg. Gen.ˡ	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6930	65	71	Combès Scipione, a Barletta	28 giugno 1905	Etichetta rettangolare a fondo rosso con bordo dorato portante in alto, a sinistra, uno scudo circolare, nel quale campeggia un leone alato accompagnato dalle parole: *Marca depositata;* nel mezzo è disposto diagonalmente, a lettere dorate, il *fac-simile* della firma: *S. Combès*, e nella parte inferiore leggesi in caratteri bianchi: *Chinato Combès — Barletta (Italia).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore chinato.*
6934	65	72	E. Conti & Figli (Ditta), a Livorno	4 luglio »	Impronta costituita da uno scudo portante superiormente, disposta ad arco, la parola: *Fabbrica*, accompagnata da un fregio sottostante; segue, in una fascia arcuata la parola: *Premiata*, ed inferiormente l'iscrizione: *E. Conti & F.li — Leghorn — Livorno (Italy)* in quattro righe. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sapone.*
6935	65	73	Società Plinio, a Genova	4 id. »	Etichetta circolare con due targhe laterali portanti diciture concernenti l'azione terapeutica del prodotto. Nel mezzo il disegno di una boccetta cilindrica a collo corto, sulla quale leggesi la parola: *Antinefritico* ripetuta, ed il nome *Koop* frammezzato dalla figura di un rene umano; intorno alla boccetta la inscrizione: *6 giorni di cura - Invent.re e Prop.rio - Prof. Koop - Lipsia - Concessionaria esclusiva per l'Europa e l'America - Società « Plinio » - Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
6942	65	74	Celi Paolo, a Messina	4 id. »	Impronta rettangolare portante in un ornato le parole su due righe: *Ing. P. Celi - Messina.* Marchio di commercio per contraddistinguere *Macchine e robinetti.*
6946	65	75	Saemisch-Dégras-Fabriks Gesellschaft I. Stadler & Comp., a Praga - Boemia (Austria).	14 id. »	Circolo contenente la figura simbolica di Marte con la spada impugnata nella destra e lo scudo, su cui è effigiata la testa di Medusa, nella sinistra - Internamente, lungo la periferia, sono disposte le parole: *Mars Oel - Schutz - Marke.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Oli*, già registrato in Austria, per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6947	65	76	Bumb & Koenig G. m. b. H., a Berlino	15 luglio 1905	Le parole *Beha — Rekord* in caratteri da stampa maiuscoli. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *piastre di grammofoni, fonografi ed accessori*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6948	65	77	Ogilvie Glencairn Stuart a Woodbridge, Suffolk (Inghilterra)	10 id. »	La parola *Vico* in caratteri da stampa maiuscoli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *ruote, parti di ruote e cerchioni*, già registrato dal richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.
6949	65	78	Schlaepfer Wenner & C. (Ditta), a Fratte di Salerno	14 id. »	Vignetta rappresentante il politeama « Petruzzelli » di Bari in veduta prospettica abbracciante la facciata principale, una laterale e la copertura, in alto leggesi ad arco: *Schlaepfer Wenner & C. — Salerno* ed in basso *Marca registrata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti*.
6950	65	79	M. Schubert & C., (Ditta) a Berlino	18 id. »	La parola *Sanapan*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere di mescolanza* per prodotti di pasticceria e panificazione, già registrato dalla richiedente in Germania, per lo stesso prodotto.
6951	65	80	Fabrication für Lessive-Phénix Patent, J. Picot. Paris, L. Minlos & C., a Köln-Ehrenfeld (Germania)	18 id. »	La figura di un uomo sospeso ad una catena attaccata alle due estremità dall'iscrizione *Minlos sches Wachpulver*, sotto leggesi: *Wie Ein Mann Hängen Millionen Dran.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere da lavare e pulire, liscivia, soda, borace, sapone, ecc., ecc.*, già registrato dalla richiedente in Germania, per gli stessi prodotti.
6954	65	81	Antonio Billi (Ditta), a Firenze	11 id. »	Etichetta a contorno curvilineo dorato portante in alto lo stemma reale ornato di rami con foglie ed accompagnato da un nastro, sul quale leggesi: *Fornitore della R. Casa;* segue un altro nastro a fondo rosso e ripiegature varie portante in caratteri bianchi l'indicazione: *Chianti, campionato toscano*, e, su tre righe sotto, la scritta: *Casa Antonio Billi - Firenze.* Completano il marchio i rovesci di due medaglie, disposti a destra, ed uno stemma circolare a sinistra, contornato da un nastro con le parole: *Marca depositata*, e portante in campo dorato un leone, che regge uno scudo con giglio rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vino*.
6955	65	82	Carlo Bonavia (Ditta), a Firenze	15 id. »	1° Due etichette rettangolari col lato superiore leggermente arcuato: la 1ª porta in alto in un circolo dorato inferiormente circoscritto da una fascia nera con le parole in bianco *Biol-Bonavia*, un paesaggio con arbusti, un albero, ed uccelli che volano: segue una dicitura sulle virtù terapeutiche del prodotto, e l'indirizzo *Laboratorio chimico-Carlo Bonavia, via San Gallo, n. 85, Firenze*, oltre l'indicazione del prezzo; il

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					tutto racchiuso in un ornato stile moderno; la 2ª contiene in un ornato, anche stile moderno, la composizione l'indicazione della dose, ed avvertenze varie sulle qualità del prodotto. 2° Involucro portante in caratteri di fantasia le parole *Biol Bonavia* in alto, ed *Italia* in basso. 3° Fascia a fondo celeste col fac-simile della firma *Carlo Bonavia.* 4° Bollo circolare in ceralacca contenente la figura di un leone rampante e le parole *Biol Bonavia.* Marchio di fabbrica per contraddistingue *specialità farmaceutica.*
6956	65	83	Mantegazza Angelo, a Milano	12 luglio 1905	La figura di una spina di grano colle rispettive foglie intrecciata ad una ruota di ingranaggio, sulla quale leggesi in tutte lettere maiuscole: *Brevetti Angelo Mantegazza*; sulla spiga l'iscrizione: *Pasta - Milano*, e sopra una foglia di essa la parola: *Deposé.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *paste alimentari.*
6957	65	84	J. Zacherl (Ditta), a Vienna	15 id. »	La parola *Zacherlin* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polveri insetticide* già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6958	65	85	M. Erlebach Nachfolger (Ditta), a Francoforte s/Meno (Germania)	15 id. »	La parola *Erasit* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli per cancelleria, disegno e pittura*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
6959	65	86	Società C. F. Böhringer & Söhne, a Waldhof presso Mannheim (Germania)	25 id. »	La parola *Lactoserve* in tutte lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati farmaceutici e alimenti dietetici*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6961	65	87	Zeppa Pietro, a Roma	26 id. »	Etichetta rettangolare, a fondo celeste chiaro decorato è bordo viola, portante su quattro righe la scritta: *Anticonvulsina Zeppa - All'olio bromato - Roma - Un c.m cubo contiene c.g... di bromo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotto farmaceutico.*
6962	65	88	Pegoraro Pier Renato, a Roma	26 id. »	1° Etichetta circolare a fondo bianco, imitazione pergamena, portante in un contorno ornamentale dorato l'iscrizione: *Blefarina del dott. P. R. Pegoraro med. chir. dentista - Roma, Corso 337 - L.* 3. 2° Bollo circolare a fondo verde ed orlatura slabbrata color oro contenente nel mezzo la figura di due foglie con bacche di vischio circoscritta dalle parole *Dott. P. R. Pegoraro - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6963	65	89	E. Candiani & C. (ditta) a Bovisa (Milano).	20 luglio 1905	Impronta circolare portante internamente la figura di una testa di cane sovrapposta ad un intreccio di lettere maiuscole di varia grandezza formanti nell'insieme la parola *Candiani*. Completa il marchio l'iscrizione disposta all'intorno: *E. Candiani & C. Milano. Bovisa. Acidi e prodotti chimici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti chimici*
6964	65	90	La stessa.	20 id. »	Impronta costituita da una stella ad otto punte avente nel mezzo un circolo a fondo nero, sul quale spicca una testa di cane di profilo con collare. Superiormente la parola *Standard*, sotto le iniziali *E. C. C.* e circolarmente, intorno, l'iscrizione *E. Candiani & C. Milano. Bovisa. Acidi e prodotti chimici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti chimici.*

Roma, addì 31 ottobre 1905.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,333,404 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 80, al nome di De Masi *Elisa* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Annunziata Vanori fu Domenico, vedova De Masi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Masi *Elisabetta* fu Francesco, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,135,820 di L. 4145 e N. 1,129,001 di L. 25, al nome di *Ruggeri Giovanni* di Gaetano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ruggieri Giovanni-Battista* di Gaetano, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 941,950 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Masutti *Giovanni Battista* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Rasatti Giuditta fu Giovanni Pietro vedova Masutti, domiciliato in Muina (Udine), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masutti *Antonio-Giovanni-Battista* fu Giovanni Battista, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,050,176 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 910, al nome di Carosini *Emma* di Patrizio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Lerici, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carosini *Margherita-Rosa-Maria-Emma, vulgo* Emma di Patrizio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 895,512 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 310, al nome di Gazzaniga Lorenzo, *Virginio* e *Cesare* fu Epifanio, minore, sotto la tutela di Carassale Vito Lorenzo fu Lorenzo, domiciliato a Porto Venere, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Gazzaniga Lorenzo, *Virgilio* e *Giuseppe-Cesare* fu Epifanio, minori, ecc....., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, N. 1,257,559 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 285, al nome di Feraud *Gabriella* di *Carlo Adriano*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Feraud *Clarice-Gabriella*, o *Gabriella*, di *Adriano*, o Carlo Adriano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,256,014 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di *Lale La Croix Giuseppe-Pietro-Ambrogio*, Pietro-Francesco, Maria-Felicita, Maria-Giuseppina e Giuseppe-Amedeo di Placido, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Saint-Pierre (Torino), col vincolo di usufrutto vitalizio congiuntamente a favore dei coniugi Lale La Croix Placido fu Giovanni Pietro e Cognein Maria Giuditta fu Pietro Ambrogio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cognein Giuseppe-Ambrogio, di Maria Giuditta*, minore, sotto l'amministrazione della madre e Lale La Croix Pietro-Francesco, Maria-Felicita, Maria-Giuseppina e Giuseppe-Amedeo di Placido, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè, N. 1,310,509, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65 al nome di *Roman* Ida di Giovanni, moglie di Simeoni Alessandro, domiciliata a Torre Pellice (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Romano* Ida di Giovanni, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Moranda Gio. Maria fu Giacomo Filippo, quale presidente della Congregazione di carità di Santicolo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 597 ordinale, n. 371 di protocollo e n. 2949 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Brescia in data 10 maggio 1905, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 30, cons. 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Moranda Gio. Maria fu Giacomo Filippo, nella predetta qualità, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 novembre 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Aquino Tommaso di Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 380 ordinale, n. 386 di protocollo e n. 1885 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta, in data 20 giugno 1905, in seguito alla presentazione di certificato della rendita di L. 300, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Aquino Tommaso di Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 20 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.81 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 novembre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,25 20	103,25 20	103,71 94
4 % *netto*....	104,79 58	102,79 58	103,26 32
3 ½ % *netto*.	104,26 70	102,51 70	102,92 60
3 % *lordo*....	73,12 —	71,92 —	72,79 71

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

È aperto il concorso per titoli al posto di professore d'architettura nel R. Istituto di Belle arti in Firenze, al quale è annesso lo stipendio di lire tremila.

Il vincitore del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale, e se l'esperimento sarà riconosciuto lodevole, potrà essere confermato stabilmente.

Coloro che aspirano al detto posto debbono presentare dimanda al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Belle arti) in Roma non più tardi del 31 dicembre 1905, allegandovi i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato negativo di penalità;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi documenti, salvo quello di nascita, non debbono recare data anteriore al 1° ottobre 1905 e tutti debbono essere legalizzati.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua dimanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.), atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'architettura in un Istituto di Belle arti. Di questi titoli deve mandarsi al Ministero un elenco in doppio esemplare.

Roma, 31 ottobre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

È aperto il concorso fra gli artisti italiani al posto di professore di pittura nella R. accademia Albertina di Belle arti in Torino, al quale è annesso lo stipendio di L. 4000 annue.

L'eletto del concorso sarà nominato per un biennio, trascorso il qual termine d'esperimento, potrà essere confermato stabilmente.

Gli artisti che aspirano al detto posto, debbono presentarne dimanda al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Belle arti in Roma) non più tardi del 31 dicembre 1905, allegandovi i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato di penalità;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi documenti devono recare date non posteriore al 1° novembre 1905, salvo che il certificato di nascita.

Ciascun concorrente dovrà inoltre avvalorare la sua domanda con documenti e titoli (di studio, d'insegnamento, di concorsi, fotografie e saggi di opere eseguite ecc.) i quali valgano a dimostrare la sua perizia nell'arte della pittura, segnatamente in quella di figura.

Dei titoli che si inviano al Ministero, deve essere mandato un esatto elenco, in duplice esemplare, con l'indicazione del domicilio del concorrente.

Roma, 14 novembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come già le notizie di ieri l'altro facevano prevedere, il Consiglio dei delegati operai della Russia, innanzi alla riluttanza di molti operai che mal volentieri lasciarono nuovamente il lavoro ed alla opposizione recisa delle classi intellettuali, pubblicò ieri un proclama con cui annuncia la fine del nuovo sciopero per oggi. In seguito a ciò ed alle facilitazioni economiche accordate ai contadini per il riscatto delle terre, è da sperarsi che i disordini ancora segnalati nella Russia siano poco a poco per cessare e, ritornata la calma, il Ministero Witte possa dedicarsi al lavoro necessario per lo svolgimento delle franchigie liberali accordate dallo Czar.

***

Il Ministero Fejervary si pone recisamente sulla via della repressione violenta. Un dispaccio, in data di ieri l'altro, dell'*Agenzia telegrafica* di Budapest reca che il ministro degli interni ha sospeso dal 1° dicembre per un anno il contributo alle opere amministrative di quei Comitati i quali tengono fermo nel non versare alle casse dello Stato le imposte pagate volontariamente dai contribuenti e nel non voler consegnare i certificati di legittimazione ai coscritti che si presentano volontariamente alla leva.

A sua volta il ministro della guerra ha fatto pubblicare l'ordine che chiama sotto le armi i riservisti di complemento della leva, inviando ai municipi una circolare in cui ricorda le pene di cui sono passibili i riservisti che non ubbidissero, e li invita a fare in modo che i richiamati si presentino puntualmente per evitare l'impiego delle misure repressive.

***

La dimostrazione navale contro la Turchia è imminente. Il giorno 22 la squadra internazionale, sotto il comando supremo dell'ammiraglio austriaco Ripper, si radunerà al Pireo per mettersi subito in viaggio per il luogo di destinazione. Parteciperanno alla dimostrazione tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, eccetto la Germania, la quale se ne astiene adducendo che attualmente nessuna nave tedesca si trova nel Mediterraneo e che, data la lontananza dei porti tedeschi, è impossibile inviarne a tempo qualcuna.

La Porta è tuttora tenace, mostrando di non prendere troppo sul serio le minaccie delle potenze. La dimostrazione quindi è inevitabile. Non si ridurrà a una semplice gita di piacere, dicono i giornali viennesi, bensì si farà sempre più grave e minacciosa, quanto più durerà la tenacia della Turchia. D'altronde la risposta del sultano alla nota delle potenze non può tardare, perchè la Porta è informata che tra pochi giorni le navi da guerra estere compariranno nelle acque turche.

La *Neue Freie Presse* pubblica che la Porta sarebbe disposta a parziali concessioni. Però le potenze hanno deciso d'insistere, perchè siano accettate tutte le loro domande.

Innanzi a questa situazione si riunì ieri l'altro, a Costantinopoli, il Consiglio dei ministri per deliberare sulla nota delle potenze accompagnante il progetto di regolamento per il controllo internazionale finanziario in Macedonia, ma non prese nessuna decisione.

***

La crisi di Stato in Norvegia è definitivamente chiuse; il principe Carlo di Danimarca, il 25 corrente, si assiderà su quel trono con il nome di Haakon VII e non Carlo V, come si era prima detto. A Cristiania si preparano grandi festeggiamenti per l'arrivo del nuovo sovrano.

***

L'*Agenzia Laffan* ha da Pechino, 18, che la conferenza incaricata di sistemare le questioni pendenti fra la Cina ed il Giappone fu aperta il 17 nel pomeriggio. I delegati presentarono le credenziali che furono trovate in ordine. Per desiderio del plenipotenziario giapponese, barone Komura, che non è ancora completamente ristabilito dalla malattia che lo colpì dopo le trattative di Portsmouth, la conferenza non è tenuta nel palazzo imperiale, ma in una casa privata presa in affitto a tale scopo.

***

Si telegrafa da La Canea, 18:

« Si conferma che la sottomissione definitiva degli insorti avrà luogo domani.

« Ciascuno degli insorti rientrerà, completamente amnistiato, nella propria casa.

« L'amnistia non si estende però ai colpevoli di reati comuni nè ai disertori.

« I capi ed i più compromessi nel moto insurrezionale si preparano a recarsi in Grecia ».

Un altro dispaccio da La Canea, 19, fa sapere che giunsero ivi cento soldati italiani per completare i presidî della zona occupata dalle truppe internazionali ed assicurare così l'ordine durante il tempo in cui gli insorti procederanno al rimpatrio ed alla restituzione delle armi.

S. E. Fortis a Napoli

L'altra sera a Napoli, nel teatro *Verdi*, ebbe luogo un banchetto in onore del presidente del Consiglio dei ministri, on. Fortis, promosso dal sindaco della città e dai presidenti del Consiglio provinciale, on. Girardi, e della Camera di commercio ed arti, comm. Petriccione. I commensali furono oltre cinquecento e fra essi notavansi 91 deputati, arrivati in Napoli dalle varie parti d'Italia, e 17 senatori.

Altri membri del Parlamento nel numero complessivo di 290 aderirono alle onoranze con lettere e telegrammi.

L'ampia sala del teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. Sul palcoscenico e nei palchi v'era una profusione di piante esotiche e sulle tavole fiori in quantità.

L'animazione era grandissima.

Alle ore 21.20 giunse S. E. Fortis, seguito dalle LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, dalle autorità e notabilità cittadine. Al suo apparire scoppiò un grandissimo applauso con vive grida di *Viva Fortis!*

S. E. il presidente del Consiglio prese posto nel centro della tavola d'onore ed aveva alla destra il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, l'on. ministro Tittoni, il presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione, l'on. ministro Carcano, l'on. ministro Mirabello, l'on. ministro Ferraris, l'on. ministro Morelli-Gualtierotti, gli onorevoli sottosegretari di Stato Facta, Fasce, Aubry e Pozzi, il vice-ammiraglio Di Brocchetti, il procuratore generale Ricciuti ed il sindaco di Roma, ed alla sinistra l'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale e del Comitato pel banchetto, l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, l'on. ministro Majorana, l'on. ministro Pedotti, l'on. ministro Bianchi, l'on. ministro Rava, gli onorevoli sottosegretari di Stato Marsengo-Bastia, Camera, Spingardi, Rossi e Di Bugnano, il prefetto marchese Caracciolo, il generale Tarditi ed il presidente della Corte di cassazione, Abate-Marco.

Al levar delle mense si alzò il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto e porse il saluto a S. E. Fortis, con forbito e breve discorso, del quale diamo il seguente sunto:

Cominciò dicendo che Napoli porge all'uomo eminente che è capo del Governo, il saluto affettuoso e riconoscente. Parla della legge del 1904 che si propone la grande finalità del risorgimento economico di Napoli; dice che egli sente di esprimere il voto unanime della cittadinanza affermando che tutti confidano che sì gradita visita segni una data memoranda pel più forte impulso all'attuazione delle più vitali disposizioni della legge. All'onerevole, all'eminente uomo di Stato sorride al par dei napoletani, nel sentimento patriottico che informò la sua vita, l'ideale di una Napoli centro attivo e fecondo di lavoro e di scambi. Chiude brindando e

beneaugurando alla gloria d'Italia, al Re, al presidente del Consiglio.

Il discorso del sindaco venne molto applaudito e S. E. Fortis gli strinse cordialmente la mano per ringraziarlo.

Parlarono indi, anche molto applauditi, il comm. Petriccione, gli onorevoli Girardi e Placido ed il prof. Del Pezzo duca di Cajanello, quale presidente del Circolo democratico di Napoli.

Terminati questi discorsi, S. E. Fortis si alzò fra gli applausi e, questi terminati, nel mentre i commensali, per meglio udire, si affollavano intorno alla tavola d'onore, pronunziò il seguente discorso:

Signori! La grande dimostrazione di affettuosa deferenza che avete voluto darmi, e della quale mi conforto e mi onoro, ha assunto, fuori di ogni mia previsione, un carattere politico tanto manifesto che la mia parola non può essere di semplice ringramento, ma devo secondare la opportunità di un accenno discreto al pensiero ed ai propositi del Governo.

Ossequente al desiderio vostro, io interpetro anche il senso di convenienza e di misura che certamente lo accompagna, non lasciandomi trarre fuori di via nè oltre il segno per trattare qui argomenti che verranno meglio tempestivi e maturi alle deliberazioni parlamentari.

Noi siamo convinti di essere rimasti fedeli al programma che annunziammo il 4 aprile. Compiuto in ogni occasione il dover nostro, non abbiamo ragione di credere che ci sia venuta meno la fiducia del Parlamento; poichè non possono nè debbono bastare le piccole cause di malcontento, e ancor meno le accuse vaghe e non serie, a scuotere e dissolvere una maggioranza che all'indirizzo liberale e democratico dol Governo si mantenne costantemente favorevole.

La opposizione è certamente animata dal buon volere di attaccare il Ministero, ma non essendo facile scegliere un terreno propizio al combattimento nè contrapporre al nostro un programma più accetto al paese e che meglio risponda alle necessità dell'ora presente, si limita ad accusarci di inerzia, di fiacchezza, di inettitudine politica. Ma tali accuse, a chi voglia giudicare senza passione, appariranno contrarie alla verità. Solo il cieco spirito di parte può a tal segno far velo all'intelletto o almeno sopraffare e impedire il discernimento. Operosissimo è stato il breve periodo legislativo dal 4 aprile al luglio: difficili e gravissime le questioni risolute. Fu votata la legge per il passaggio delle ferrovie allo Stato: furono approvate le leggi di maggiori spese per la marina e per la guerra: la legge per le ferrovie complementari e molte altre che certo non si possono dire di poco conto, quali la legge per il nuovo carcere giudiziario di Napoli; quella per le inondazioni del Veneto; il trattato di commercio e di navigazione colla Germania; i provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario dei tre Istituti di emissione; le legge per mutui di favore alle opere igieniche comunali; la modificazione del regime degli alcool; la riduzione dell'interesse legale e quella della tariffa postale; varie disposizioni per il miglioramento dei servizi della navigazione.

Avremmo anche potuto chiudere i conti colle Società ferroviarie, e sarebbe stata cosa utilissima: ma voi sapete quali ragioni di ordine politico consigliarono il Governo a soprassedere. Il Ministero non volle – il vero è questo, se altro si disse – il Ministero non volle fare appello alla fiducia politica per ottenere l'approvazione di una legge che aveva carattere prevalentemente tecnico e contabile. Il Ministero volle che il tempo dileguasse ogni equivoco. Bisogna convenire che il sonno politico, di cui siamo incolpati, non ci ha impedito di lavorare.

Anche più infondato che il difetto di attività è l'addebito di debolezza o fiacchezza nel governare. Per quanto concerne la politica interno io affretto col desiderio il momento di rispondere alle interpellanze che sull'importante argomento sono state annunziate, per giustificare l'opera del Governo ma parmi ragionevole presumere che il rimprovero non sarà di debolezza Ad ogni modo dichiaro che di debolezze non mi sento colpevole, nè per temperamento capace: e penso che la fermezza costante nel richiedere da tutti in ogni momento l'osservanza della legge sia essenziale all'esercizio della libertà e alla formazione di sani costumi politici. Il paese è certamente soddisfatto della politica interna e ne ha dato segni non dubbi. Non credo che l'accusa indeterminata di fiacchezza possa avere altro significato, ma giovi sapere che il Ministero attingerà sempre in una profonda coscienza della propria responsabilità la forza di proteggere e salvaguardare, contro chiunque, i diritti, l'autorità, il prestigio dello Stato.

Quanto all'inettitudine politica, e diciam pure alla povertà d'idee, noi per un sentimento di modestia del quale ci sarà tenuto conto, non pretendiamo alla sapienza, alla competenza dei nostri avversari, di cui si avranno le prove, che ora mancano, il giorno che saliranno al potere; ma ci facciamo lecito di osservare che in verità è più facile aver dovizia di idee che di mezzi adeguati per attuarle.

Da ciò la necessità di volgere ogni sforzo e dedicare tutte le nostre cure al miglioramento delle finanze dello Stato, dal quale aspettano più convenienti e larghe dotazioni i nostri pubblici servizi, oggi sì mal proporzionati a bisogni sempre crescenti, e possibilità di esecuzione molte e vitali riforme ed opere pubbliche delle quali troppo si parla senza considerarle in relazione al problema finanziario. Esso è il più arduo di quelli che ci stanno davanti.

Poichè colla scarsità dei mezzi gli scopi da raggiungere sembrano inconciliabili: ed in verità bisogna proporsi di raggiungerli successivamente e per gradi, spendendo più quanto maggiori divengano le possibilità del bilancio, e sgravando i contribuenti dopochè siasi convenientemente provvisto ai bisogni della pubblica amministrazione ed ai fini dello Stato; la qual cosa non toglie che il Governo debba con sollecitudine occuparsi di riparare agli inconvenienti che si lamentano nelle amministrazioni provinciali e comunali, soprattutto in rapporto ad una più equa distribuzione dei tributi locali.

Le condizioni della nostra finanza sono buone, ed anche oggi, coi mezzi di cui disponiamo, facciamo e faremo fronte a molte necessità. Per mala fortuna fummo percossi da calamità pubbliche: le inondazioni, gli uragani, i terribili terremoti delle Calabrie.

Come già la legge intervenne a mitigare i danni delle provincie venete e romagnole, così sarà proposta una legge speciale per la Calabrie: nella quale peraltro sarà mestieri considerare, insieme coi danni del terremoto, quelle miserie che il terremoto ha tristamente messe in luce.

Ormai siamo entrati nel difficilissimo campo della legislazione, a seconda dei bisogni singolari ed eccezionali a cui non sia dato provvedere coi mezzi locali e colla legge comune. Conviene però avere di mira la giusta, coscienziosa, imparziale estimazione dei bisogni, a cui si vuol sopperire, delle forze delle Provincie e dei Comuni, del dovere dello Stato nell'ufficio di integrazione a cui viene chiamato. Tanta discrezione e misura occorre nell'adottare eccezionali provvedimenti di ordine economico se si vuol parlare di perequazione e fuggire fin le apparenze di una odiosa e intollerabile condizione di privilegio.

Il Governo non potrà non occuparsi di provvedimenti per la Sicilia, della quale ho presenti agli occhi e all'anima le bellezze e i bisogni, specialmente rispetto alla viabilità, alle bonifiche, ai porti. E se altre questioni ancora interessano l'isola, la cui soluzione dovrà contribuire allo sviluppo della sua ricchezza, a questo che ho indicate intanto si può pensare prima che alle altre. Del resto è pur grave e urgente cómpito del Governo dare esecuzione di opere già approvate dal Parlamento.

Napoli ha la sua legge che deve pienamente e sollecitamente eseguirsi, non soltanto a vantaggio della magnifica e popolosa città, ma nell'interesse della produzione e dei commerci della nazione. Mi è grato pertanto di potere dichiarare al sindaco di Napoli, marchese del Carretto, al presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione, al presidente del Consiglio provinciale, comm. Girardi ed all'on. Placido, che sarà provveduto secondo i voti da loro espressi e nel più breve tempo possibile, a colmare il Mandracchio ed a sistemare convenientemente il porto e la stazione ferroviaria: colle quali opere sarà di molto avvantaggiato il movimento dei traffici. Mi piace anche aggiungere che quanto prima, essendo già approvato lo statuto e il regolamento del nuovo ente autonomo per il Volturno, il Governo immetterà senz' altro il comune di Napoli nel possesso di quelle acque. Sono *altresì* a buon punto gli studi per la trasformazione dell' Istituto orientale in scuola coloniale, che corrisponde, non che a un vivo vostro desiderio, ad alti interessi dello Stato.

Ma le opposizioni che sono di lor natura incontentabili, e vorrebbero sapere più di quello che sia permesso dire, insisteranno ancora nel chiederci: Che altro farete? Qual carattere avrà la vostra politica? Io potrei intanto richiamare alla memoria di ognuno l'ordine del giorno della Camera, nel quale sono iscritti tre disegni di legge della massima importanza, che non da oggi aspettano l'approvazione del Parlamento: lo stato giuridico ed i provvedimenti economici per gl'insegnanti delle scuole medie; i provvedimenti per il credito agrario della Sicilia; la conversione o sgravio del debito ipotecario. Dopo questi verranno a breve scadenza i progetti di legge che riguardano la questione ferroviaria, nei suoi varî aspetti, cioè liquidazione dei debiti passati, compimento della legge organica sull'esercizio di Stato, esercizio della rete meridionale, nuovi provvedimenti urgenti per le opere di riordinamento delle linee e delle stazioni ed acquisto del materiale nella misura richiesta dallo sviluppo dei traffici e dalla fiorente attività del paese.

Sarà anche presentato al Parlamento il progetto del nuovo Codice di procedura penale, alla cui preparazione hanno collaborato eminenti giureconsulti. E di altri disegni di legge si udirà l'enumerazione alla ripresa imminente dei lavori parlamentari, poichè anticiparla solo converrebbe in un vero e compiuto programma. Esposti gli intenti che più da vicino riguardano questi luoghi e che gravi circostanze hanno resi di stringente necessità, basti aver fatto un cenno a quelli d'indole più generale cui dedicheremo le nostre cure volenterose. Coerenti al nostro passato ed a quanto promettemmo nel presentarci al Parlamento, allorchè la fiducia del Re ci volle chiamati al Governo, la nostra politica sarà politica di educazione e di lavoro: di educazione che coltivi nelle giovani generazioni colle virtù dell'animo e coi più nobili ideali della vita, la fede nelle istituzioni della patria: di lavoro concorde, pacifico, intenso, che prepari colla ricchezza la redenzione economica delle nostre popolazioni e quel comune benessere senza del quale diventa sterile ogni politica conquista. Nessuna deviazione dai principî di libertà e di giustizia; e tutte le energie sociali volte a risolvere i problemi che affaticano dovunque la vita delle nazioni anche più progredite.

Con questi propositi e con queste aspirazioni nell'animo, io vi porgo le più calde e più cordiali espressioni di riconoscenza e vi invito a bere alla salute del Re, traendo dall'augusto nome di lui, al quale il nome della nativa Napoli fu prima associato, i più lieti auspicî per le sorti della grande città, degna di essere così prosperosa, come fu sempre ammirata per l'ingegno degli uomini e gli incanti della natura.

Il discorso di S. E. Fortis, spesso interrotto da vivi applausi, destò alla chiusa una ovazione imponentissima, quando invitò i presenti a brindare al Re.

L'uditorio in piedi ripetè: *Viva il Re! Viva Fortis!*

Le acclamazioni durarono lungamente.

Appena S. E. Fortis ebbe finito di parlare tutti, i ministri, i senatori e le notabilità presenti gli si avvicinarono e gli strinsero con affetto la mano, rallegrandosi con lui.

Quando egli accennò a lasciare la sala, i presenti si alzarono in piedi ed applaudirono lungamente fino a che non uscì dal teatro. La folla, che si era radunata ad attendere l'uscita per vederlo, gli fece una dimostrazione entusiastica al grido di: *Viva Fortis!*

S. E. il presidente del Consiglio, fece ritorno all'albergo alle ore 22.45.

***

Iermattina l'on. Fortis, conferì coi ministri Tittoni, Majorana, Finocchiaro-Aprile e Rava, con gli onorevoli sottosegretari di Stato Marsengo-Bastia e Rossi; e quindi con l'on. Girardi, col sindaco e la Giunta di Napoli, con la presidenza della Camera di commercio, con gli onorevoli De Tilla e Scaramella, e con altri deputati e personalità locali.

Alle ore 10 l'on. Fortis si recò alla Prefettura per ricevere le autorità giudiziarie, marittime, scolastiche, provinciali, del genio civile, del commercio, delle Banche ed altre autorità.

A mezzogiorno S. E. il presidente del Consiglio, i ministri ed i sottosegretari di Stato con le altre autorità si recarono a colazione al *Bertolini's Hôtel*, invitati dal sindaco e dalla Giunta comunale.

Dopo la colazione l'on. Fortis si recò all'Immacolatella Nuova, ove, insieme con gli onorevoli ministri Mirabello e Rava, con gli onorevoli sottosegretari Aubry e Pozzi, col sindaco, col prefetto, con l'on. senatore D'Antona, coi deputati Gianturco, Girardi, Salvia, De Tilla, Strigari, Arlotta e Guarracino, s'imbarcò su di una lancia e visitò i lavori del nuovo porto ed i bacini di carenaggio.

Venne ricevuto dall'ingegnere capo del genio civile, Ronza, che gli mostrò i lavori in corso.

Poi l'on. Fortis con le altre autorità si recò a visitare il Mandracchio.

Alle 17.25 rientrò all'albergo, ove ricevette una rappresentanza della Lega democratica.

***

Stamane l'on. Fortis, dopo aver ricevuto i ministri Rava e Majorana e parecchi deputati, si recò alla stazione e partì alle 9.55 per Caserta, accompagnato dal ministro Majorana e dal sottosegretario di Stato Di Bugnano, che proseguirono poi da Caserta per Roma.

Alla stazione di Caserta venne ricevuto dall'aiutante di campo generale di S. M. il Re, generale Di Majo, dal prefetto, dagli onorevoli deputati Conte, Visocchi, Vergillo e Morelli, dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, dal sindaco con la Giunta e dalle altre autorità civili e militari di Caserta.

L'on. Fortis, dopo avere ringraziato le autorità, in carrozza di Corte, insieme col generale Di Majo, si recò alla Reggia.

Uscendo dalla stazione l'on. presidente del Consiglio, venne applaudito dalla folla.

Per il commercio italo-spagnuolo

A proposito dell'accordo commerciale provvisorio tra l'Italia e la Spagna, che vede la luce nella parte ufficiale di questo stesso nostro numero, l'*Agenzia Stefani* comunica la seguente nota:

Tra l'Italia e la Spagna è stato stipulato un nuovo *modus vivendi* commerciale e di navigazione, sulla base della nazione più favorita.

Il *modus vivendi* italo-spagnuolo del 1892, lasciando fuori i vini, consolidava in favore della Spagna le intere tariffe convenzionali stipulate nel 1891 e nel 1892 con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera, e perciò riusciva per noi incomportabile. Se lo si fosse lasciato sussistere, tutti gli Stati aventi con noi trattato di commercio sulla base della nazione più favorita avrebbero avuto in certa guisa l'opzione tra le tariffe convenzionali pel 1891-1892 e quelle recentemente stipulate coi tre Stati anzidetti, potendo scegliere nelle une o nelle altre i dazi di loro maggiore convenienza.

Si dovette dunque denunciare il *modus vivendi* del 1892, il quale scadrà così il 20 di questo mese. Naturalmente si negoziò subito, appena avvenuta la denuncia, per la conclusione del nuovo *modus vivendi*.

La Spagna non poteva più consentire a lasciar fuori di convenzione i vini, non tanto per la speranza di giovarsi per i suoi vini del dazio convenzionale, ormai salito da L. 5.77 a L. 12, quanto per una questione di principio, non potendo adattarsi, nell'interesse generale dei suoi traffici, ad un regime differenziale.

Giunti pertanto alla imminente scadenza del vecchio *modus vivendi*, convenne decidersi tra il rimanere senza patto qualsiasi, con danno grave delle altre nostre esportazioni, anche agricole, o l'includervi, senza restrizione alcuna, la clausola della nazione più favorita.

A questo punto era da riflettersi che, mentre la Spagna non avrebbe potuto trarre profitto dal *modus vivendi* che per due sole voci di qualche importanza (sardine, acciughe marinate o colla forte) tutte le altre di molta maggior rilevanza (olio d'oliva, sugheri, minerali, pesci secchi, affumicati o in salamoia, tonno, zolfo) avendo, da noi, eguale trattamento in tariffa generale e in tariffa convenzionale, le importazioni italiane in Spagna, le quali vanno prendendo un molto promettente sviluppo, avrebbero, in difetto di un patto contrattuale, a subire un trattamento differenziale di cui non si può nemmeno misurare la gravità essendo ancora in formazione la nuova tariffa spagnuola.

D'altra parte, mal si concepisce che i nostri vini abbiano a temere la concorrenza dei consimili vini spagnuoli, gli uni e gli altri di bassissimo costo, quando i nostri sono protetti da un dazio di 12 lire; un dazio che talvolta rappresenterà il cento per cento ed anche più del prezzo e supererà sempre di gran lunga il vantaggio che i vini spagnuoli ritrarranno dall'esser pagati all'estero in oro, mentre nel loro territorio sono pagati in carta. Non poteva quindi il Governo, per la mera supposizione di un improbabilissimo pericolo per i nostri vini, sacrificare gli interessi di tutta la nostra esportazione verso la Spagna.

Ad ogni modo, anche contro il lontano e problematico pericolo intravveduto da alcuni produttori, il Governo non ha mancato di premunirsi collo inserire nel *modus vivendi* la facoltà di denunzia in ogni tempo col semplice preavviso di sei mesi. Il che vuol dire che, se, contro ogni previsione, i vini comuni spagnuoli, superando la barriera delle 12 lire di dazio, verranno nel mercato nazionale, sarà facile, pronto e sicuro il rimedio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, giunta nel pomeriggio di ieri a Napoli, si recò alla Reggia di Capodimonte a far visita alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

S. M. ripartì quindi per Caserta.

La ricorrenza odierna del genetliaco di S. M. la Regina Margherita è stata ricordata da Roma con un saluto augurale all'Augusta Signora.

Sulla torre capitolina, ai Ministeri, a tutti gli stabilimenti pubblici e a moltissime case private, alle Ambasciate, ai Consolati, ecc., venne issata la bandiera nazionale. I corpi armati municipali, le truppe della guarnigione indossavano l'uniforme festiva. Nelle scuole municipali e governative fu data vacanza.

Stasera sulle principali piazze, illuminate straordinariamente, le bande musicali eseguiranno scelti concerti.

La giornata fu salutata con lo sparo delle artiglierie dal forte di Monte Mario.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Nuove pratiche sono state aggiunte all'ordine del giorno.

In memoria di Menotti Garibaldi. — Ieri da Albano un numeroso corteo di rappresentanze locali e dei vari paesi del Lazio si recò alla stazione della Cecchina per riunirsi ad altre rappresentanze ed Associazioni, proseguendo poi per Carano in pietoso e gentile pellegrinaggio alla tomba di Menotti Garibaldi.

A Carano ricevette il corteo il conte Paolo Bideschini, cognato dell'estinto. Sulla tomba venerata furono deposte molte corone, e pronunciarono elevati discorsi il cav. avv. Veroni, il cav. Paris, il comm. Voghera pel Comune di Roma, l'avv. Luigi Lenzi pei reduci e l'assessore Augusto Verzilli per Albano.

In fine il conte Bideschini ringraziò gli intervenuti in nome della famiglia ed invitò in casa sua, per un ricevimento, il Comitato promotore delle onoranze.

Fu poscia tenuta dal Comitato per le onoranze una breve riunione che deliberò farsi promotore di un monumento in onore dell'estinto, oppure della fondazione di un qualche istituto di beneficenza pegli invalidi o pei malarici, da intitolarsi al di lui nome.

Corso di paleografia e diplomatica. — Martedì 28 corrente, alle ore 15, comincieranno nell'Archivio romano di Stato (via Valdina n. 6, presso piazza Firenze) le lezioni di paleografia e diplomaca 2° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi d'aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di cent. 60.

Ad un eroe della scienza. — Oggi a Venezia, venne inaugurato il monumento al tenente di vascello Francesco Querini, scomparso nella spedizione polare condotta dal duca degli Abruzzi.

Alla cerimonia il ministro della marina era rappresentato dall'ammiraglio Palumbo, comandante il 3° dipartimento, ed erano presenti il capitano Cagni e gli altri superstiti di quella gloriosa spedizione.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Per il rallentato scarico a causa della pioggia e pel conseguente ingombro a Genova delle stazioni di Porta Principe e di Santa Limbania, del magazzino Doria e delle Calate, resta sospesa nei giorni 20, 21, 22 e 23 del corrente mese su tutta la rete continentale e delle ferrovie meridionali e secondarie l'accettazione delle merci a piccola velocità colà destinate.

— Per ingombro della stazione di Livorno marittima, causa la straordinaria affluenza d'arrivi, rimane sospesa nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 corrente su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo colà destinate.

Terremoto. — L'altra notte, alle 3.10, gli istrumenti sismici dell'Osservatorio di Monteleone Calabro hanno registrato una scossa di secondo grado, ondulatoria e sussultoria, della durata di due secondi.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono da stamane interrotte.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è partita da

Salins d'Hyeres pes Rosas. — La *Dogali* da Pernambuco per Santa Caterina. — La *Miseno* è partito da Cannes per Hyeres. — L'*Iride* da Suda a Sfakia e la *Caprera* da Suda per Solina.

Marina mercantile. — Da Teneriffa, il 18 corrente, ha transitato per Genova l'*Italia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KIEL, 18. — La divisione di torpediniere, di cui la *S. 126* era guida, faceva la notte scorsa esercitazioni contro l'incrociatore *Undine*, che procedeva a fuochi spenti.

Sembra che la *S. 126* sia stata tratta in inganno dai proiettori dell'*Undine* ed abbia urtato colla prua dell'incrociatore.

La torpediniera è affondata in seguito all'esplosione della caldaia, ciò che spiega il grande numero di persone scomparse.

PIETROBURGO, 18. — Il Consiglio dei ministri ha ratificato il divieto fatto dal gerente il Ministero dell'interno agli impiegati delle poste di costituire un sindacato, facendo osservare che il diritto di associazione accordato dal manifesto dello Czar non si può applicare ai funzionari dello Stato.

KIEL, 18. — In seguito alla collissione della torpediniera *S. 126* con l'incrociatore *Undine* quattro ufficiali sono rimasti leggermente feriti.

L'incrociatore *Undine* staziona sul luogo ove è affondata la torpediniera *S. 126*.

Un rimorchiatore con palombari è partito stamane per il luogo della catastrofe.

Gli incrociatori *Munchen* e *Nymphe* con altri palombari lo seguiranno.

MONACO DI BAVIERA, 18. — Ha avuto luogo oggi al palazzo reale un pranzo di gala in onore del Re di Spagna.

Il Principe reggente ed il Re Alfonso si sono scambiati cordiali brindisi.

Il Re quindi, accompagnato dal Principe reggente e dagli altri Principi, si è recato alla stazione donde è partito alle ore 5.30 diretto a Parigi.

BUDAPEST, 18. — Per i dodici Comitati che mantengono una resistenza passiva il ministro dell'interno ha sospeso il pagamento della quota dello Stato delle spese per l'autonomia.

Il nuovo partito costituzionale, che si compone dei dissidenti del partito liberale, costituitosi oggi, ha approvato una dichiarazione programma, la quale dice che il partito difenderà la Costituzione sulla base di quella del 1867 e desidera il progresso liberale, specialmente lo sviluppo del diritto elettorale che serve al progresso della nazione.

VARSAVIA, 18. — Circa mille operai dell'officina metallurgica Tarackowice, che non sapevano che era terminato lo sciopero, hano fatto fermare oggi un treno misto della linea di Ostrowice delle ferrovie della Vistola e lo hanno costretto a retrocedere.

Il telegrafo è stato distrutto ed un ponte danneggiato.

La circolazione dei treni è sospesa.

CHRISTIANIA, 18. — *Storthing* — Si approvano le modificazioni alla costituzione rese necessarie dalla decisione del 7 giugno circa la dissoluzione dell'Unione.

Indi all'una pom. si toglie la seduta pubblica, che è seguita da una seduta segreta.

Alle ore 5.30 vi sarà la seduta per l'elezione del Re.

BERLINO, 18. — In Prussia, dall'11 al 18 corr., non è stato constatato alcun caso nè alcun decesso di colera.

D'ora innanzi non si pubblicheranno più i bollettini.

PARIGI, 18. — *Senato*. — Si approva, con 147 voti contro 108, l'urgenza per la discussione del progetto per la separazione delle chiese dallo Stato.

CHRISTIANIA, 18. — La seduta dello Storthing, ripresa alle 5.30 pom. è durata fina alle 6.

I deputati vestivano l'abito di società.

Sopra proposta del presidente, il principe Carlo di Danimarca è stato eletto all'unanimità, per appello nominale, Re della Norvegia.

Dei 117 membri dello Storthing, uno solo era assente.

Al momento in cui il presidente ha annunziato il risultato della votazione, dal forte di Akershus le artiglierie hanno fatto le salve reali.

Il presidente dello Storthing è stato incaricato di comunicare la decisione dello Storthing al Re Cristiano di Danimarca ed al principe Carlo.

PIETROBURGO, 18. — Il governatore generale interinale della Finlandia è stato nominato comandante di corpo d'armata.

Il barone Salza, ministro delle vie e delle comunicazioni, ha dichiarato agli operai che il Consiglio dei ministri ha deciso che la richiesta degli operai per la giornata di otto ore di lavoro non è ammissibile pel personale ferroviario e che agli operai dei depositi e delle officine ferroviarie non sarà pagato il salario durante lo sciopero.

Il Consiglio dei ministri ha deciso inoltre di non pagare gli operai delle tipografie dello Stato durante lo sciopero.

CHRISTIANIA, 18 — *Storthing*. — Questa sera, riapertasi la seduta, il presidente comunica la risposta del principe Carlo di Danimarca, il quale dichiara che accetta, col permesso di Re Cristiano, la corona di Re di Norvegia e che egli assumerebbe il nome di Haakon VII; egli e la Regina pregano Dio di benedire il popolo norvegese, al quale entrambi consacrano la loro vita.

PIETROBURGO, 19. — Telegrammi pervenuti ieri segnalano disordini agrari nelle provincie Kiew, Simbirsk, Sinferopoli, Yuriew e Plock.

HELSINGFORS, 19. — In un *meeting* di duemila persone, in gran parte rappresentanti delle provincie, è stato deciso di inviare a Linder, ministro per la Finlandia, un telegramma, col quale si chiede categoricamente il suo ritiro, perchè, avendo violato con la sua condotta le leggi del paese e favorito il regime della violenza sotto il governatore Bobrikow, non potrà mai godere la fiducia del popolo finlandese.

PIETROBURGO, 19. — I rappresentanti dei giornali russi tennero iersera un'adunanza per protestare contro il fatto che gli operai trascinano allo sciopero i compositori delle tipografie dei giornali, pregiudicando i loro propri interessi, poichè impongono silenzio alla stampa e danneggiano la causa liberale, di cui la stampa fu finora il più fermo sostegno ed elemento di propaganda.

Le sfere ufficiali, d'altra parte, manifestano viva soddisfazione per l'attuale silenzio della stampa, che favorisce a loro vantaggio la pacificazione degli animi.

BUDAPEST, 19. — La dichiarazione approvata dal nuovo partito costituzionale continua dicendo che il partito mantiene l'opinione manifestata in accordo con l'antico Gabinetto liberale, circa il programma del 1903, il quale diceva che la responsabilità dei ministri e l'ingerenza del Parlamento debbono estendersi anche sulle prerogative costituzionali relative alle questioni militari, spettanti al Re, sulla base della legge del 1867.

PARIGI, 19. — Il Re Alfonso XIII è arrivato alle 7.15, proveniente da Monaco e si è recato all'*Hôtel*.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati*. — Il marchese Vega de Armijo è eletto presidente all'unanimità.

PARIGI, 19. — Stamane il Re Alfonso XIII si recò in automobile ad assistere alla messa nella chiesa di San Rocco. All'uscita il Re fu vivamente acclamato dalle persone che si trovavano nella chiesa.

Dopo essere tornato all'*Hôtel Bristol* il Re si recò all'Eliseo per far visita al presidente Loubet e vi fu ricevuto cogli onori militari mentre la musica suonava l'inno spagnuolo.

Il colloquio tra il Re ed il presidente Loubet durò venti minuti e fu cordialissimo.

Il Re si recò poscia a salutare la signora Loubet e indi ritornò all' *Hôtel*, ove il presidente Loubet si recò poi a restituirgli la visita.

Alle 12.30 il Re andò a colazione presso l'Infanta Eulalia.

DORPAT, 19. — Una sezione del partito costituzionale delle provincie del Baltico si è costituita per ottenere il mantenimento di un'autorità centrale capace di attuare le riforme e di proteggere la libertà dei cittadini.

La sezione reclamerà poscia riforme politiche ed economiche per il miglioramento della sorte degli operai, l'organizzazione dell'assistenza per gli indigenti, la ripartizione equa delle imposte, l'autonomia dei municipi e l'autorizzazione per la scuola superiore autonoma di usare, nell' insegnamento, le diverse lingue delle provincie del Baltico.

PIETROBURGO, 19. — Gli scioperi nella Polonia sono terminati.

I treni circolano nuovamente.

Il *Messaggero del Governo* smentisce la voce che i provvedimenti presi in Polonia siano stati ispirati da potenze vicine. Tali provvedimenti vennero causati dalla difficoltà di distinguere il movimento separatista polacco dalle aspirazioni alla ricostituzione del Regno di Polonia.

La sorte della Polonia non può d'altronde esser decisa che dopo la costituzione della Duma.

La proclamazione dello stato d'assedio nella Polonia è stata semplicemente imposta dalla necessità di proteggere gli interessi superiori dello Stato minacciati.

Lo stato d'assedio sarà soppresso solo quando la calma sarà ristabilita.

GLASGOW, 19. — È scoppiato un incendio in una abitazione operaia. Vi sono trenta morti.

SHANGHAI, 19. — Le navi russe *Mandjur*, *Bodry* e *Grossovoi* sono partite ieri per Vladivostock.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Baltimora* è partito per Cefu.

GLASGOW, 19. — Nell'incendio delle case operaie trentanove operai sono morti e trentadue sono rimasti feriti.

SAINT SERVAN, 19. — Il vapore inglese *Hilda*, della Compagnia South Western, proveniente da Southampton, ha urtato in uno scoglio stamane alle quattro, presso Cerembre, a causa delle brume e di una tempesta. Centoventitre persone dell'equipaggio e passeggeri sono annegate e cinque si sono salvate.

PIETROBURGO, 19. — I delegati operai in una riunione tenuta la notte scorsa hanno deciso che lo sciopero cessi domani a mezzogiorno.

COPENHAGHEN, 19. — Il granduca Nicola Nicolaievich è qui atteso, proveniente dalla Svezia e diretto al Sud.

PIETROBURGO, 19. — Il Comitato dello sciopero ha approvato una mozione la quale rileva che lo sciopero dei ferrovieri e degli operai di Pietroburgo ha dimostrato al Governo che l'applicazione di misure crudeli come la pena di morte e la legge marziale ha incontrato una resistenza attiva presso gli operai; che lo sciopero ha dimostrato inoltre che il potere degli operai si è ingrandito talmente che essi potranno vincere se il Comitato giudicherà necessaria la lotta; il Comitato propone perciò di cessare lo sciopero il 20 corrente a mezzogiorno.

CRISTIANIA, 19. — La Deputazione dello Storthing è partita iersera per Copenaghen per partecipare al nuovo Re di Norvegia il voto del Parlamento.

Una grande folla, che cantava inni patriottici, si trovava alla stazione a salutare la delegazione.

PARIGI, 19. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il Consiglio dei delegati operai, confermando la decisione del Comitato dello sciopero, ha formulato una mozione, la quale constata che il proletariato russo manifesta potentemente la sua vitalità, la sua vigilanza e la sua attitudine a rendere colpo per colpo.

Lo sciopero ha contribuito a guadagnargli le simpatie della miglior parte dell'esercito ed a colpire le finanze dello Stato. Volendo tuttavia risparmiare le forze degli operai per il caso di una lotta decisiva, il Consiglio ordina di cessare lo sciopero domani, lunedì, a mezzanotte; esorta tutti gli operai della Russia ad appoggiare le proteste che egli formula contro le Corti marziali, lo stato di assedio, le bande nere reazionarie e la pena di morte; fa appello agli operai per rendere dieci volte più attiva che adesso l'opera di propaganda e per trasformare la classe operaia in un esercito che si prepari sistematicamente all'ultima battaglia generale di tutta la Russia contro la monarchia sanguinaria.

BARCELLONA, 19. — La notte scorsa, dopo un banchetto che ebbe luogo per celebrare la vittoria elettorale, duemila catalanisti fecero una dimostrazione sulla *Rambla*. I repubblicani, credendo che i catalanisti si recassero ad attaccarli, fecero fuoco sui dimostranti.

Vi furono quattro feriti. I catalanisti li dispersero. La guardia civile ristabilì l'ordine.

SAINT-SERVAN, 19. — L'equipaggio ed i passeggeri del piroscafo *Hilda*, addormentati, non ebbero il tempo di salire sul ponte, nè di mettere le scialuppe in mare.

Tuttavia due scialuppe poterono essere staccate e messe in acqua. Una arrivò con cinque uomini a Saint Malò, la seconda fu trovata vuota a St. Cast.

Sulla spiaggia di St. Cast sono stati gettati tredici cadaveri dell'*Hilda*, che si suppone siano i passeggeri imbarcati su questa scialuppa, che fu trovata pure arenata sulla riva.

Altri quattro cadaveri furono ritrovati dai vapori inviati sul luogo del sinistro.

I cinque uomini salvatisi sono quattro commercianti ed uno dell'equipaggio.

Si vede emergere l'alberatura ed una parte dello scafo della nave.

Si ignorano i nomi dei passeggeri.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dice che numerosi disordini agrari si verificano nel distretto di Staryi-Oskol, nella provincia di Koursk. Diciassette proprietà sono state saccheggiate e incendiate. Sono state inviate sui luoghi truppe di fanteria e cosacchi.

Nella provincia di Koursk ed in quella di Pensa, ove pure sono avvenuti gravi disordini agrari, è stato proclamato lo stato di difesa rinforzata.

SOUTHAMPTON, 20. — L'equipaggio dell'*Hilda* si componeva di ventisei uomini. I passeggieri, in maggior parte francesi, erano venti ed erano commercianti di cipolle.

Dopo aver lasciato Southampton, l'*Hilda*, che si trovava in ritardo a causa della fitta nebbia, gettò l'àncora a Aurstcastle, ove restò qualche tempo.

Allorchè il vapore *Ada* lo scorse al mattino, soli tra alberi emergevano dall'acqua. I superstiti, un marinaio e sei commercianti di cipolle, erano aggrappati alle corde e si trovavano così da alcune ore.

La catastrofe produsse a Southampton molta impressione.

L'*Hilda* faceva altra volta servizio con le isole della Manica.

MOSCA, 20. — Il Congresso delle Zemstwos e dei municipi si è aperto ieri nel pomeriggio sotto la presidenza di Petrunkevich, assistito dai vice presidenti Shtchepkin e Savchiff.

Vi sono rappresentati 26 Governi, 13 altri Governi ove non esistono Zemstwos e 39 municipi. Sono inoltre presenti 23 deputati della Polonia.

Parla primo Golonine. Egli dice che il manifesto del 30 ottobre non dette affatto quanto si esigeva; ma bisogna ora lottare contro l'anarchia.

Roberts chiede se il Congresso può aiutare il Governo ed a quali condizioni.

Il presidente del Congresso smentisce categoricamente la notizia dei giornali secondo cui il conte Witte aveva proposto alla presidenza delle Zemstwos di partecipare alla formazione del suo Gabinetto.

I rappresentanti delle Zemstwos di Kharkoff e di Kuchoff e il sindaco di Saratoff insistono nel rilevare la necessità di aiutare Witte nella pacificazione del paese, lasciando alla Duma di regolare i particolari.

Ninnioxski parla dei disordini agrari e dice che la salute del paese dipende soltanto dall'unione con Witte.

Il conte Heyden dice che la Duma sarà liberale; le Zemstwos, quantunque basate sulla divisione delle classi sociali, hanno sempre votato misure inspirate ai principî liberali. È necessario che anche il Governo non cada nelle contraddizioni del potere autocratico, che esiste a lato della Costituzione. Questo potere può abolire il manifesto del 30 ottobre.

Si promulgò una nuova legge, si concesse la libertà e nello stesso tempo si proclamò lo stato d'assedio; si inviarono inoltre generali e aiutanti di campo con poteri illimitati. Bisogna avere valide garanzie che il Governo non tornerà indietro.

L'oratore si dichiara contrario ad un'assemblea costituente. Bisogna in questo momento stabilire un forte potere, ma sopra una buona base e cioè sulla legge. Bisogna inviare dei senatori e non dei generali. Bisogna garantire i diritti dei cittadini mediante una giustizia regolare, ma l'attuale ministro della giustizia non saprebbe fare ciò. Queste leggi temporanee, atte a realizzare la libertà, sono più importanti che le questioni della legge elettorale che saranno elaborate dalla Duma.

Il rappresentante del municipio di Starzon non insiste per intraprendere trattative con Witte, poichè il manifesto del 30 ottobre è già abolito. Il Governo nello stesso giorno, compiva atti arbitrari in tutta la Russia. Bisogna rivolgersi, a nome del Congresso, a tutta la nazione russa, esponendole la situazione attuale.

Parla indi Raditcheff. Egli dice che il Governo non sa rendersi conto della situazione, non comprende il manifesto del 30 ottobre e non può agire energicamente e nello stesso tempo legalmente. Non si tratta di fiducia o di sfiducia nelle persone. Se il Governo ha bisogno di appoggio bisogna sostenerlo, ma con la condizione del solenne giuramento di un atto che separi il Governo dalla reazione. Bisogna aiutare il Governo a realizzare la legge fondamentale del 30 ottobre, ma anzitutto il Governo deve compiere cose degne della fiducia del paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.28.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.0.
	minimo 11.5.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

19 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 748 sulle coste occidentali della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 9 mm. sulla riviera Ligure di ponente; temperatura aumentata; pioggie sull'alta Italia.

Barometro: minimo in Liguria, massimo a 763 sulle coste joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; venti moderati o forti, settentrionali al nord, meridionali altrove; mare agitato specie il Tirreno.

N. B. — A ore 15 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	coperto	legg. mosso	11 6	8 2
Genova	piovoso	legg. mosso	8 0	5 7
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	piovoso	—	3 8	0 0
Torino	piovoso	—	4 2	2 7
Alessandria	piovoso	—	6 7	3 2
Novara	piovoso	—	9 5	2 5
Domodossola	coperto	—	6 1	0 6
Pavia	piovoso	—	5 8	3 1
Milano	coperto	—	6 8	3 9
Sondrio	piovoso	—	5 6	0 5
Bergamo	piovoso	—	5 5	2 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	5 8	4 0
Mantova	nebbioso	—	6 9	4 9
Verona	piovoso	—	7 4	5 0
Belluno	piovoso	—	4 5	1 7
Udine	piovoso	—	8 3	3 6
Treviso	piovoso	—	7 2	4 0
Venezia	piovoso	calmo	7 6	6 1
Padova	piovoso	—	7 5	5 8
Rovigo	coperto	—	7 2	3 0
Piacenza	piovoso	—	5 3	3 8
Parma	piovoso	—	5 0	3 8
Reggio Emilia	coperto	—	6 0	3 0
Modena	coperto	—	7 0	4 4
Ferrara	nebbioso	—	7 1	3 3
Bologna	coperto	—	6 2	4 7
Ravenna	coperto	—	10 5	3 1
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	11 2	6 8
Pesaro	coperto	calmo	11 6	6 8
Ancona	nebbioso	calmo	13 1	9 1
Urbino	nebbioso	—	8 8	6 3
Macerata	coperto	—	11 5	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	7 0
Perugia	coperto	—	13 3	7 2
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	9 0	6 4
Lucca	coperto	—	11 7	7 8
Pisa	coperto	—	14 1	—
Livorno	piovoso	calmo	11 4	10 0
Firenze	coperto	—	10 6	8 6
Arezzo	nebbioso	—	10 4	6 7
Siena	coperto	—	10 0	7 2
Grosseto	coperto	—	15 5	6 5
Roma	coperto	—	16 6	11 5
Teramo	coperto	—	14 6	6 8
Chieti	coperto	—	13 3	7 0
Aquila	coperto	—	10 0	4 4
Agnone	coperto	—	12 0	6 1
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	15 9	9 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	16 0	9 4
Lecce	nebbioso	—	18 6	11 1
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	17 0	10 9
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	16 4	11 0
Benevento	nebbioso	—	15 0	5 0
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	11 [illegible]	3 5
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	13 8	10 7
Potenza	coperto	—	12 4	6 7
Cosenza	sereno	—	15 5	7 9
Tiriolo	sereno	—	16 0	7 3
Reggio Calabria ..	$^3/_4$ coperto	calmo	20 0	14 8
Trapani	coperto	calmo	21 4	17 0
Palermo	nebbioso	agitato	20 9	13 0
Porto Empedocle ..	coperto	mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	$^1/_4$ coperto	—	12 0	10 0
Messina	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	20 0	16 2
Catania	coperto	legg. mosso	18 9	13 0
Siracusa	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	19 2	13 6
Cagliari	$^1/_2$ coperto	mosso	18 0	10 0
Sassari	piovoso	—	18 9	18 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*